Incontro sui giovani e la società al Centro pastorale Paolo VI

Far fiorire i loro talenti

Con l'apporto della cultura cristiana

Una proposta concreta di partecipazione e di cittadinanza attiva rivolta ai giovani, questo è stato il messaggio della conferenza organizzata dall'associazione culturale Studium fidei e dall'UCIIM presso il Centro pastorale Paolo VI lo scorso 8 maggio. Il tema, *Quale posto per i giovani nella società di oggi*, è un invito a tutti i giovani ad avere una visuale sulla nostra società per recepirne i vari aspetti delle dinamiche del suo sviluppo, nella consapevolezza che solo una responsabile e competente presenza attiva può portare ad incidere sulle scelte delle Istituzioni per concorrere a creare una società migliore. Questa partecipazione deve essere adeguatamente formata ma anche fondata su un solido terreno valoriale e in questa prospettiva è necessario il confronto con la dimensione culturale del cristianesimo. A presentare il Forum Nazionale dei Giovani, riconosciuto dallo Stato dal 2004, è stato Stefano Felician, triestino di origine, componente del Direttivo, che anche grazie a questa esperienza ha potuto partecipare a livello nazionale e internazionale ai tavoli di discussione con le Istituzioni governative fino ad arrivare a portare nel 2011 le istanze dei giovani italiani al consesso dell'ONU. Il Forum è una piattaforma Nazionale di più di 75 organizzazioni delle più varie estrazioni, per una rappresentanza di circa 4 milioni di giovani ed è organismo teso a rinsaldare la rete di rapporti tra le associazioni stesse e ad essere promotore degli interessi giovanili presso Governo, Parlamento, le istituzioni sociali ed economiche e la società civile. Questa presenza attiva ha avuto risultati operativi, come quello di ottenere il riconoscimento del diritto, a livello europeo, del pagamento del tirocinio dei giovani.

Domenico Musso, Presidente dell'Osservatorio internazionale dei Giovani Cattolici, ha presentato questo organismo sorto nel 2012 dal movimento *Noi per Benedetto* e che opera in collaborazione con la pontificia Università Lateranense. Esso si propone, attraverso le sue 42 delegazioni in tutti i continenti, come centro d'ascolto dei giovani a livello mondiale, per fare sentire le istanze giovanili alle gerarchie ecclesiastiche, portando alla ribalta le situazioni dei paesi in cui i cattolici vivono situazioni drammatiche. Il desiderio di testimonianza attiva della fede su una base valoriale comune e l'eredità di 2000 anni di storia e di redenzione devono portarci ad un impegno nel sociale sui temi forti dei valori non negoziabili della persona e della società, della vita, libertà di educazione, sacralità del rapporto uomo-donna. È stata infine presentata l'iniziativa *A scuola di fair play* che vuole veicolare tra i ragazzi e successivamente le loro famiglie e l'opinione pubblica il messaggio sui valori etici dello sport.

Hanno partecipato, contribuendo al dibattito, i ragazzi del gruppo *Persona e società*, nato nell'Oratorio di N.S. di Sion e il prof. Banova, con la sua classe del Liceo Oberdan, che ha sottolineato come sia necessario aiutare a far fiorire i sogni dei giovani, anche di fronte alle frustrazioni imposte dalla nostra società post-moderna, abituarli al coraggio di essere se stessi per occupare gli spazi della democrazia ed essere cittadini responsabili: su questo si giocano le sfide decisive per garantire qualità sociale e democrazia a tutti i livelli.

Claudio Fedele
foto di Andrea Lasorte